

Whirlpool taglia 30 dirigenti

Effetto Indesit: via entro l'anno 22 da Comerio e 8 da Cassinetta. Accordo con **Federmanager**

VARESE - Dopo Fabriano ora tocca a Comerio e Cassinetta di Biandronno. Complessivamente Whirlpool-Indesit, entro l'anno in corso, manderà a casa 50 dirigenti sui circa 250 della regione Emea (Europa, Medio Oriente e Asia) ora dipendenti del nuovo gruppo che si è formato con l'acquisizione della multinazionale marchigiana da parte della corporation americana.

La notizia dell'avvio della procedura di mobilità per i 20 di Indesit era stata diffusa la scorsa settimana, mentre ieri, con uno scarno comunicato, la corporation ha reso noto che «è stato firmato l'accordo tra Whirlpool e **Federmanager** Varese in relazione alla procedura di mobilità avviata il 7 gennaio scorso per 30 dirigenti Whirlpool dell'area di Varese. Entro il 31 dicembre 2015 l'azienda avrà facoltà di collocare in mobilità i dirigenti stessi. I criteri per l'identificazione delle posizioni interessate dal piano saranno basati unicamente su esigenze tecnico-organizzative. Sono previste una serie di misure di incentivazione all'esodo e un servizio di outplacement».

I tagli sono la diretta conseguenza dell'acquisizione di Indesit, come spiega anche il presidente di **Federmanager** Varese Luciano Ferrante: «Le due procedure per i dirigenti Whirlpool e Indesit - dice - sono sta-

te aperte rispettivamente il 7 e il 12 gennaio e, come si vede, rapidamente concluse con quello che a me pare un buon accordo che rispetta il ruolo del dirigente. Per il nostro territorio i licenziamenti riguarderanno

22 manager nel quartier generale di Comerio e altri 8 a Cassinetta. Io stesso sono andato a parlare con il corpo dirigente che è formato da persone con un'età media di 45 anni e con un 25% di presenze straniere. L'azienda ci ha spiegato, e io ho riferito loro, la necessità di armonizzare competenze e operatività, dopo l'acquisizione di Indesit, nei 4 ambiti del marketing, della ricerca, delle operazioni industriali e nel corporate. L'accordo prevede un tempo ragionevole per l'uscita, in modo da consentire la ricerca di una nuova occupazione. Da parte nostra c'è tutta la disponibilità a fornire il massimo di assistenza».

La crisi economica di questi anni ha di fatto colpito non solo operai e impiegati, ma anche molti manager: «Dal 2008 - dice Ferrante - ogni anno nel Varesotto seguiamo in media una settantina di conciliazioni. Chi esce da grandi aziende ha più facilità a trovare lavoro in quelle medie, soprattutto se orientate all'internazionalizzazione. Ma non manca chi fatica. Così la nostra organizzazione ha lanciato la figura del temporary manager di cui le aziende che vogliono crescere si possono servire affidandole un progetto e per un tempo definito. Nella zona insubrica abbiamo contattato circa 500 imprese e il 70% si è detta interessata».

Saverio Ceré

